

# MASCIINFORMA

24 gennaio 2014



Masci  
Via Picardi, 6  
00197 ROMA  
06/8077047  
[sede@masci.it](mailto:sede@masci.it)  
[www.masci.it](http://www.masci.it)



## 60 anni di scautismo degli adulti in cammino nel cuore, nella città, nel creato

Il 16 giugno del 1954 nasceva, dalla trasformazione della 4a branca dell'Asci, il Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani.

Nell'introduzione alla storia del Movimento, Carlo Guarnieri scriveva "Questo libro non vuole tanto fare la storia di una organizzazione, ma la storia delle migliaia di persone che hanno contribuito a farla nascere, vivere e crescere con impegno, servizio, fantasia e amicizia. Certo, solo alcune di quelle persone sono citate in questo libro, quelle che hanno svolto un preciso ruolo di animazio-

ne e servizio, piccolo o grande che sia stato, per breve o lungo tempo. Ma chi fa scautismo sa benissimo che tutto quello che si riesce a pensare, a progettare e a realizzare, è il risultato delle tante esperienze vissute e delle riflessioni fatte insieme a tutti gli altri, nel corso degli anni, anche quelle che sembrano poco importanti e apparentemente non fanno storia. Sa benissimo, per dirla con parole semplici, che si impara anche da chi ha difficoltà a fare dei bei discorsi, ma è bravo a cantare, che è importante anche chi sta

quasi sempre zitto, ma ha *mani abili*, da chi preferisce non prendersi delle responsabilità, ma sa cosa dirti se ti vede preoccupato e stanco.

La decisione di scrivere il libro sulla storia del Movimento voleva anche rimediare ad un difetto tipico di chi fa scautismo: quello di avere poca memoria storica, di curarsi poco di conoscere quello che è stato detto e fatto prima. Forse perchè lo scautismo è una esperienza concreta, continuamente nuova, sempre proiettata nel futuro.

## mettiamoci in cammino oltre il ponte per nuovi percorsi di umanizzazione

Senz'altro è così, ma se non si ha memoria storica, non solo si rischia di sprecare tempo ed energie per *inventare* quanto è già stato pensato e realizzato, ma si perde tutta la ricchezza di una tradizione, di una storia, sulla quale sarebbe invece più facile costruire il nuovo e il futuro.

Perchè, è mia convinzione, non si può essere protagonisti nel proprio tempo se non si conosce la propria storia, se non si ha cura della memoria del "gruppo" cui si appartiene. Ma senza conoscere la propria storia, la storia del gruppo di appartenenza, incerto e difficoltoso risulterà tracciare nuovi sentieri e percorrere nuove strade.

Non si tratta, dunque, solo di festeggiare o celebrare un evento, il compleanno appunto, ma di cogliere l'occasione per fare "il punto della strada".

Dopo tanto cammino, fermarsi un po' a riflettere, togliersi lo zaino dalle spalle, guardare il lungo cammino compiuto, compiacersene pure perchè non era mica scontato che si arrivasse fin qui, e, prima di accovacciarsi sul quel masso per riposarsi un po', guardarsi attorno, spingere lo sguardo sino all'orizzonte alla ricerca di nuovi tra-

guardi, di nuove mete, per dare risposte nuove a interrogativi antichi.

Vi è, in questa nostra società in tumultuoso cambiamento, spazio per una proposta di esperienza scout agli adulti? Lo scautismo è una proposta educativa. Come si traduce questa proposta nel concreto della quotidiana esperienza delle nostre comunità?

Quale ruolo può svolgere lo scautismo adulto nella società e nella Chiesa che, con papa Francesco, sta rimettendo in discussione antiche tradizioni e obsoleti modelli di organizzazione interna?

Sono domande che il Movimento si pone sin dalla sua nascita e che nel tempo hanno avuto risposte diverse, perchè diversi i contesti.

Il 60° del MASCI può essere l'occasione privilegiata per ripercorrerne la nostra storia, la storia del nostro dibattito e confronto interno per dare senso e obiettivi ad un Movimento di "old scout" che vuole continuare a vivere e a testimoniare i valori proposti dallo scautismo e la necessità, a beneficio del singolo ma anche della società e della Chiesa, di un percorso educativo per tutta la vita.

60 anni di scautismo cattolico degli adulti. Un lungo cammino di uomini e donne testimoni, nella Chiesa e nella società, dei valori dello scautismo e della fede cristiana, impegnati nel servizio e in percorsi di autoeducazione in una comunità che vuole essere luogo di amicizia, di confronto, di gioia, di rinnovamento e ricarica personale.

